

**Capitolo 1 – Analisi territoriale**

1.	Inquadramento territoriale nell'ambito di _____	2
1.1	Localizzazione geografica _____	2
1.2	Idrografia _____	3
1.3	Caratteri altimetrici e _____	6
1.4	Caratteristiche geologiche _____	7
2.	Inquadramento antropico - Come rilevare i dati utili in protezione civile: le schede di censimento _____	9
2.1	Demografi _____	10
2.2	Viabilità _____	10
2.3	Edifici _____	12
2.4	Volontariato _____	16
2.5	Attività produttive _____	17
2.6	Fonti e risorse essenziali _____	18
2.7	Aree di ammassamento e _____	18

## 1. Inquadramento territoriale nell'ambito di riferimento

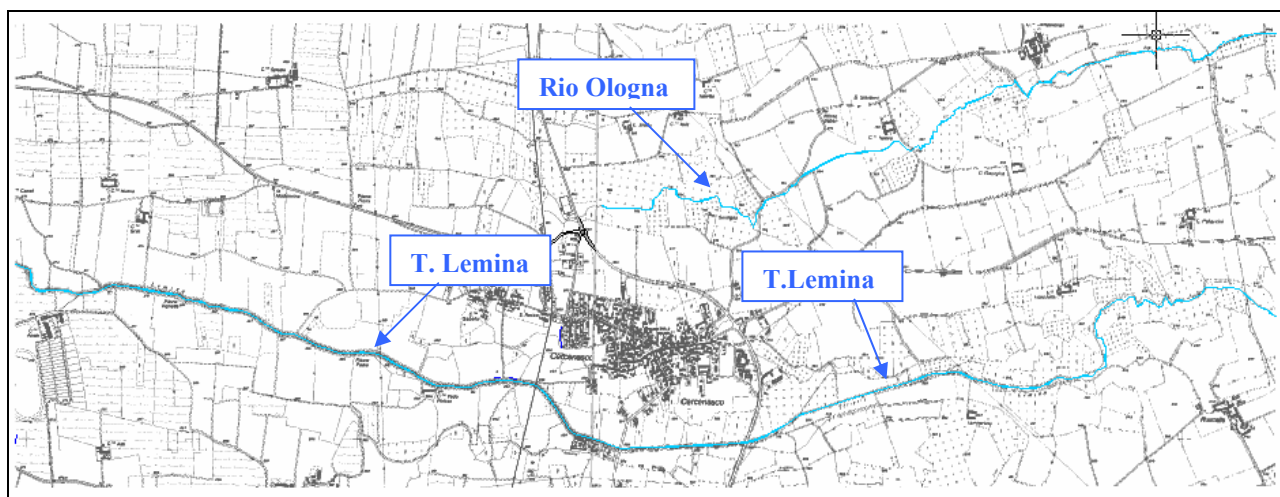
### 1.1 Localizzazione geografica



**Figura 1.1** :inquadramento territoriale del Comune di Cercenasco (Fonte:google maps)

<b>Superficie</b>	13.6 kmq.: urbana 5%, industriale 1%,agricola 88%,boschiva 6%
<b>Altitudine</b>	256 mt s.l.m.
<b>Popolazione</b>	1859 residenti al 30/04/08
<b>Comuni confinanti</b>	<u>NORD</u> : Scalenghe (TO) e Castagnole Piemonte (TO) <u>OVEST</u> : Buriasco (TO) <u>SUD</u> : Vigone (TO) <u>EST</u> : Virle (TO)
<b>Località</b>	Borgata S. Rocco, ad ovest senza soluzione di continuità dal concentrico
<b>Case sparse</b>	ca.30
<b>Sezioni CTR</b>	173100– 173110
<b>Coordinate</b>	Latitudine 44° 52' 0" N – Longitudine 7° 30' 0" E e Gauss Boaga N4877280-E1388630
Il territorio comunale di Cercenasco è ubicato a sud-sud ovest della città di Torino e dista all'incirca 30 km dal capoluogo. Esso inoltre dista 15 km dal Comune di Pinerolo sede di C.O.M. (Centro Operativo Misto).	

## 1.2 Idrografia



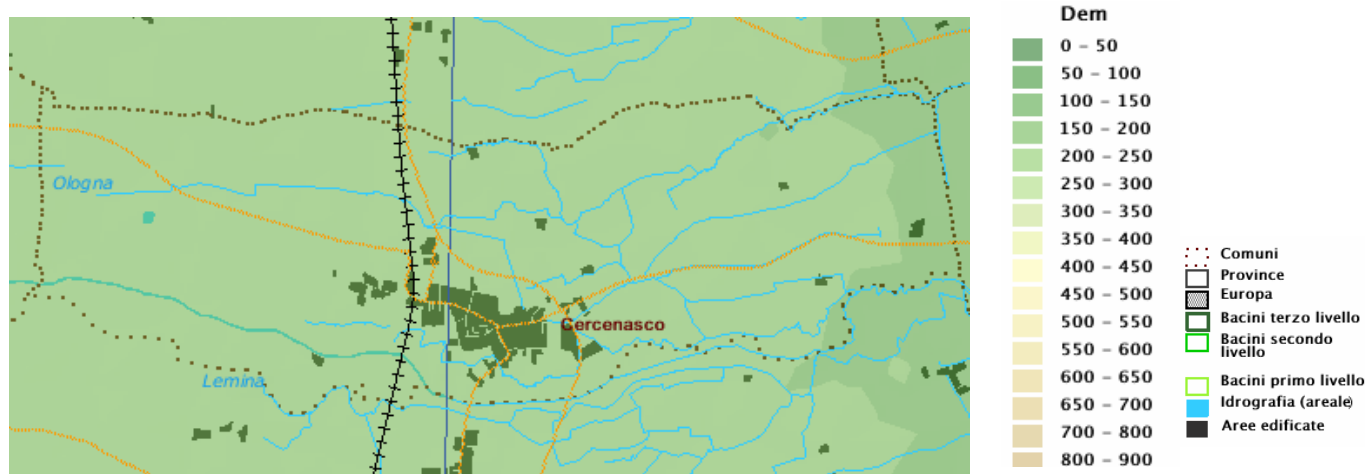
**Figura 1.2:** Idrografia principale del Comune di Cercenasco(fonte:Relazione geologica allegata al P.R.G.C.).

<b>Descrizione</b>	<p>Il bacino idrografico è quello del fiume Po'</p> <p>Il reticolato idrografico è costituito da aste fluviali poco incise e fortemente sottodimensionate in rapporto ai volumi di piena che danno luogo a frequenti straripamenti ed estese esondazioni .</p> <p>Questa situazione ha comportato nel periodo post-glaciale una marcata instabilità dei corsi d'acqua e lo sviluppo di una rete costituita da diverse linee parallele di drenaggio con scarse capacità di deflusso e perciò priva di un collettore principale adeguatamente dimensionato.</p> <p>I corsi d'acqua principali sono il Torrente Lemina ed il Rio Ologna.</p> <p>Il torrente Lemina presenta grande regolarità di forma con un andamento delle acque praticamente rettilineo. Le sue aree golenali sono completamente adibite alla coltivazione.</p> <p>L'alveo ha la caratteristica di presentare un tratto pensile, che corre dal confine di Buriasco sino a valle della strada provinciale per Vigone, e deriva da una modificazione antropica del territorio. In rapporto alla morfologia delle aree golenali esso appare infatti del tutto innaturale e conseguente a sistematici e secolari interventi di deviazione e di arginatura attuati per fini sia di difesa che irrigui. In condizioni d'evoluzione naturale il corso fluviale avrebbe seguito la linea di drenaggio dell'area golenale sinistra che allo stato attuale ospita il corso irriguo della Gora Leminetta.</p> <p>In realtà l'alveo scorre costantemente in condizioni di semipensilità rispetto alle aree golenali. Il livello di pensilità cresce regolarmente fino a superare i 2 metri</p> <p>Nel tratto di totale pensilità ,poiché anche il letto fluviale è più elevato del profilo di scolo della golenale sinistra e della golenale destra anche se in maniera meno accentuata non esiste un punto di possibile riflusso in alveo. Le acque d'esondazione devono defluire sulle fasce golenali fino a valle della strada provinciale Airasca-Vigone, pertanto nei maggiori eventi di piena, la fascia golenale sinistra funge da alveo maggiore convogliando la parte preponderante del volume d'acqua.</p> <p>L'asta del Rio Ologna presenta un pattern meandrico irregolare ed una forte discordanza morfologica; un ambito fluviale ben caratterizzato si riconosce soltanto a valle della ferrovia Airasca-Saluzzo ove si trovano anche terrazzi e relitti di meandri. Procedendo di qui a monte , la depressione fluviale svanisce rapidamente in una distanza di soli 700 m, mentre il corso d'acqua assume il carattere di semplice canale irriguo dal nome Gora dei Molini.</p> <p>Probabilmente il Rio Ologna rappresenta un antico corso del T.Lemina defluente a nord dell'abitato abbandonato a seguito di una diversione verso sud.</p> <p>Il Rio Ologna è considerato tale a partire dal tratto d'alveo in risorgenza che inizia circa 150 m a valle della strada provinciale per Airasca.</p> <p>Tutte le altre aste sono costituite da canali e fossi irrigui in parte incubati e fossi scolatori</p> <p>Sul territorio esistono inoltre una serie di canali irrigui. Il più importante è il già citato Gora dei Molini che attraversa i terreni agricoli a nord del paese per poi piegare a destra,intersecando la S.P. 139 ed il concentrico di Cercenasco</p>
--------------------	--

uscendone ad est.

Il secondo canale irriguo denominato Balera Bassa di Carignano, percorre i terreni agricoli a nord est dell'abitato senza mai avvicinarvisi, intersecando la strada vecchia di Castagnole, la strada comunale vecchia di Virle ed infine la S.P. 138 per poi congiungersi al canale Gora dei Molini

### 1.3 Caratteri altimetrici e geomorfologici



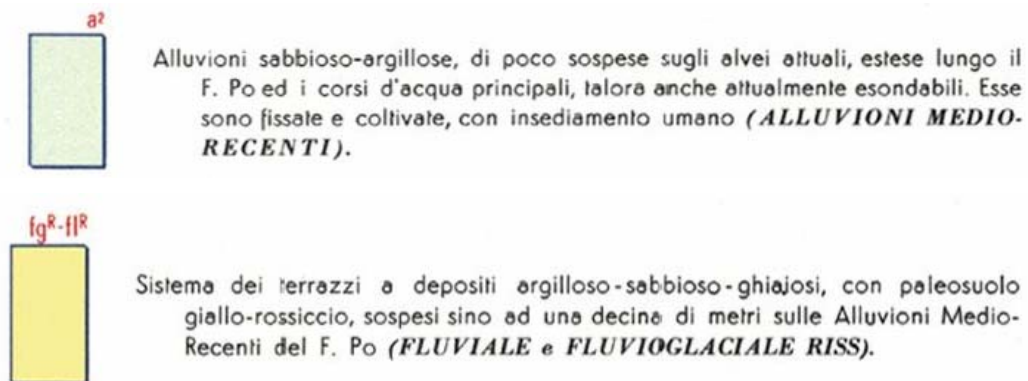
**Figura 1.3:** Carta Morfologica (Fonte: Arpa Piemonte - Sistemi informativi territoriali)

<b>Altimetria</b>	<p>Il territorio comunale di Cercenasco è impostato in un'area di pianura e si colloca ad una quota compresa tra 246 mt s.l.m. ed una quota di 273 mt s.l.m. .</p> <p>L'area abitata principale è ubicata ad un'altitudine di 256 mt s.l.m.</p>
<b>Morfologia</b>	<p>Il territorio comunale presenta una morfologia di pianura alluvionale caratterizzata da una netta prevalenza dei processi deposizionali sui processi di erosione e trasporto.</p> <p>Il territorio è pianeggiante in lievissima ed uniforme pendenza ad oriente con valori medi del 5 per mille sino alla strada provinciale per Vigone e del 2 per mille a valle della stessa.</p> <p>La superficie topografica presenta un'ondulazione appena accennata in direzione meridiana, formata da blandissimi rilievi ed avvallamenti che si alternano con dislivelli per lo più di circa 1 metro e non superiori a 2 m.</p> <p>Le sole forme di erosione tuttora presenti sono costituite dai terrazzi fluviali riconoscibili soltanto nel settore Est della ferrovia Airasca-Saluzzo, con altezze agli orli per lo più coprese tra 50 cm ed 1 metro.</p> <p>Essi risultano meglio conservati lungo il Rio Olona, dove contornano alcune tracce relitte di meandri.</p>

### 1.4 Caratteristiche geologiche



Legenda:



**Figura 1.4:** Estratto del foglio n°68 della Carta Geologica di Italia (Fonte: Apat)



<p><b>Carta</b> <b>Geologica</b></p>	<p>Il territorio di Cercenasco è compreso all'interno del foglio n°68 "Carmagnola" della Carta Geologica d'Italia di cui viene riportato sopra un estratto.</p> <p>Il territorio comunale è totalmente ricoperto da depositi di origine fluviale che ricoprono unità deposizionali marine d'età pliocenica sepolte ad una profondità di circa 70-90 cm.</p> <p>Dal punto di vista della litologia dei depositi superficiali si distinguono due soli ambiti principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- areali occupati dai depositi fluvioglaciali ;</li> <li>- areali occupati dai depositi alluvionali recenti</li> </ul> <p>I <u>depositi fluvioglaciali</u> di età attribuita al Pleistocene –Fluviale Riss occupano le fasce displuviali che separano gli ambiti fluviali, le cui superfici topografiche si elevano di soli 1 o 2 m sulle quote dei delussi golenali.</p> <p>L'areale maggiore si estende tra i limiti occidentale e orientale, principalmente a nord delle strade provinciali per Buriasco e Virle. Una seconda zona si trova presso la località Pilone Baban</p> <p>La genesi è ascrivibile alle attività deposizionali correlati agli antichi corsi dei torrenti Pellice e Chisone.</p> <p>Per quanto riguarda la granulometria si tratta di ghiaie sabbiose eterometriche con presenza di ciottoli fortemente imbricati,debolmente alterate</p> <p>Nelle stesse aree occupate dai deposti fluvio-glaciali sono presenti <u>depositi eolici</u> di età attribuibile al Pleistocene –Cataglaciale Riss.</p> <p>Si tratta di limi con sabbie fini, con paleosuolo alterato di colore giallo-rossiccio,formanti una coltre superficiale di potenza da pochi decimetri ad un metro. Questa coltre può essere assente in molte zone perché asportata dall'erosione o rimaneggiata dall'attività agricola.</p> <p>I <u>deposti alluvionali</u> recenti occupano gli areali depressi costituenti gli ambiti fluviali dei corsi d'acqua attuali,estendendosi anche alla zona meridionale del capoluogo. Si tratta di depositi di epoca attuale Olocene-Alluvioni medio recenti</p> <p>generati dagli ultimi corsi dei torrenti Chisone e Pellice per quel che riguarda i livelli superficiali ghiaioso-ciottolosi e dai corsi attuali (T.Lemina,Gora dei Molini,R.Ologna) per quanto concerne i livelli superficiali in prevalenza sabbioso-limosi con ghiaietto e da stratificazioni profonde più frequentemente ghiaioso-sabbiose.</p> <p>Inoltre nelle aree più frequentemente inondate è generalmente presente uno strato superficiale limoso-sabbioso molto sciolto il cui spessore è per lo più variabile da 50 a 150 cm</p>
--	---



## 2. Inquadramento “antropico” - come rilevare i dati territoriali utili in Protezione civile: le schede di censimento

Le schede di raccolta dati ricoprono una triplice funzione:

- 1) realizzare una prima panoramica sulla situazione del territorio;
- 2) incentivare e facilitare l’aggiornamento delle informazioni raccolte, mantenendo costante l’attenzione sulle problematiche evidenziate;
- 3) diventare un utile e rapido strumento di consultazione durante le emergenze.

Per svolgere al meglio queste funzioni, le informazioni contenute nelle schede rispondono ad alcuni concetti rilevanti nella pianificazione di Protezione civile:

- il concetto di “*livello minimo di informazioni*”, ovvero la necessità di rilevare una base minima di dati relativi ad alcune categorie specifiche, che possono essere definiti come sistemi:
  - a. Sistema umano: demografia,
  - b. Sistema infrastrutturale (soprattutto viabilità e reti energetiche),
  - c. Sistema culturale e socioeconomico (patrimonio edilizio, edifici storici, edifici pubblici, attività produttive)<sup>1</sup>
- il concetto di “*essenzialità*”, ovvero la necessità di calibrare la quantità e qualità delle informazioni, adattando la mole di dati alle dimensioni e alle reali caratteristiche del territorio considerato.
- Il concetto di “*versatilità*”: la Protezione civile è una materia multidisciplinare e la stessa logica va applicata alle strutture censite attraverso le schede di raccolta. Così, ad esempio, lo stesso edificio può essere considerato una risorsa o un bersaglio, una volta che le sue caratteristiche sono ben conosciute, ed essere adattato alle esigenze, in relazione alla situazione, al tipo di evento e all’evolversi dello stesso.

Affinché questo meccanismo rimanga “vivo” e dinamico, è necessario che venga costantemente aggiornato, con una cadenza per lo meno annuale. L’aggiornamento, oltre che correggere quei dati che naturalmente variano con il passare del tempo, ha il vantaggio di mantenere costante l’attenzione anche su quelle risorse comunali che non sono soggette a cambiamenti sostanziali, ma che possono presentare criticità specifiche che vanno tenute sotto controllo.

<sup>1</sup> Il “sistema fisico” è stato definito nella precedente sezione riguardante l’analisi territoriale da un punto di vista della morfologia, idrografia, geologia, ecc.

## 2.1 Demografia (Scheda n. 1)

I dati di popolazione rientrano tra quelle informazioni minime che il sistema di Protezione civile deve conoscere. Oltre al numero totale di residenti, è utile conoscere la loro dispersione sul territorio comunale ed un'utile strumento per raggiungere questo scopo è proprio la suddivisione della popolazione per sezioni di censimento.

Ancora più importante dal punto di vista della protezione civile risulta poi la conoscenza del numero di abitanti che richiedono maggiore attenzione in caso di emergenza divisibili in tre categorie: i possessori di una percentuale di invalidità, i diversamente disabili e le persone con esigenze temporanee. A quest'ultima categoria appartengono tutte quelle persone che hanno momentaneamente necessità di particolari servizi es.dialisi;

Dal momento che il comune di Cercenasco non è meta per turismo di massa e non essendo presenti strutture ricettive particolarmente capienti, non si verificano durante l'anno "picchi" di popolazione.

Cercenasco	Popolazione (fonte Comune, dato aggiornato 30/04/08)	Superficie (Km <sup>2</sup> )	Densità (ab/Km <sup>2</sup> )
	1859	13,6 kmq	137

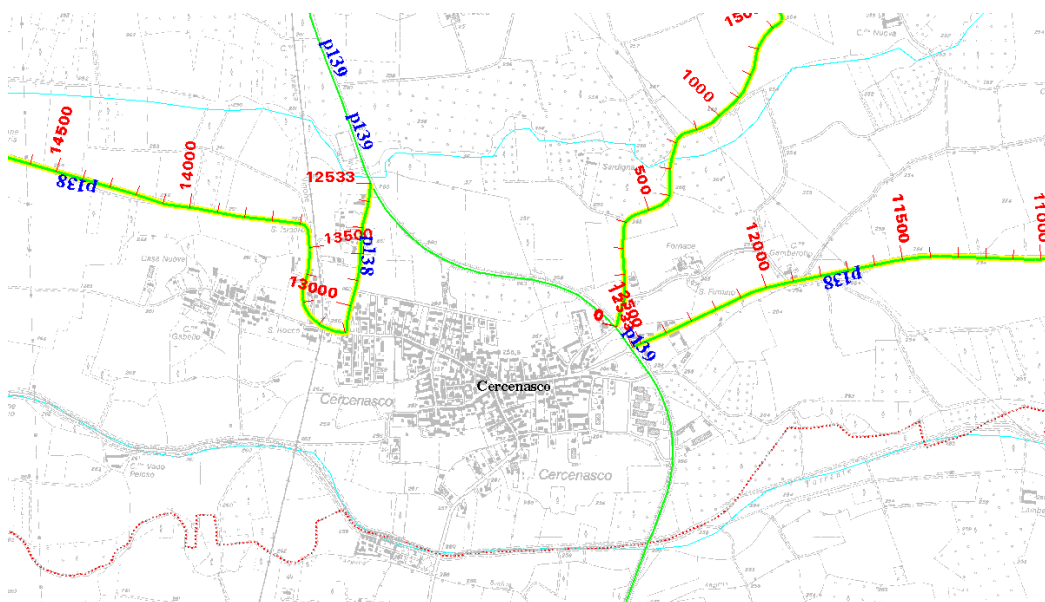
Sarebbe importante, per conferire continuità a questo lavoro, definire una metodologia di aggiornamento "automatico" del piano di protezione civile individuando un periodo specifico dell'anno, in modo da garantire una "pianificazione ordinaria" di protezione civile e omologare i dati di rilevazione.

## 2.2 Viabilità (Scheda n. 2)

La viabilità rappresenta la rete infrastrutturale più importante, in quanto è fondamentale per portare soccorso, per definire vie di accesso e di fuga (da e per le strutture e i luoghi classificati come bersagli e/o risorse), per trasportare materiali e mezzi.

Il territorio del Comune di Cercenasco è attraversato da due arterie principali la cui gestione appartiene ad un livello di competenza provinciale ,ed una rete secondaria di viabilità comunale e vicinale.

Le arterie più importanti per dimensioni e traffico sono la strada provinciale **S.P. 139** e la **S.P. 138**.

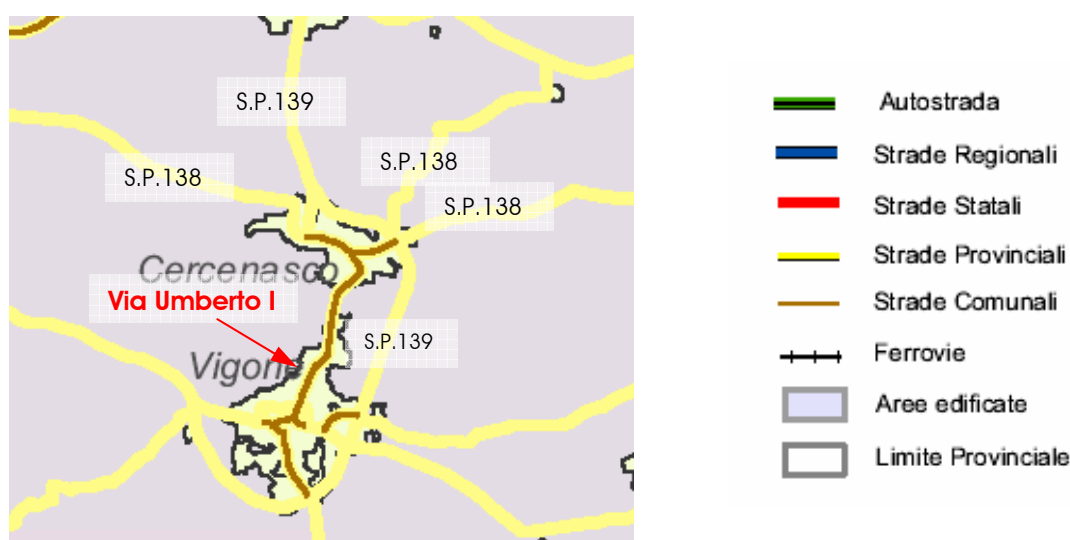


**Figura 1.5** Viabilità provinciale di Cercenasco (Fonte: Provincia di Torino- Stradario della viabilità provinciale-tratto dal formato in scala 1:10.000)

La **S.P. 139** si sviluppa in direzione nord-sud ed attraversa il territorio di Cercenasco ad est del concentrico costeggiando alcune unità abitative periferiche e l'area artigianale. Essa conduce a nord in direzione Airasca e a sud in direzione Vigone.

La **S.P. 138** si sviluppa in direzione est-ovest interrompendosi in corrispondenza degli estremi del concentrico e conducendo ad ovest in direzione Buriasco e ad est in direzione Virle. Essa si biforca in due diramazioni uscendo dal concentrico in direzione nord-est ed interseca conentrambi i suoi rami la S.P.139

Accanto a queste arterie si pone la rete di viabilità comunale la cui strada più importante per dimensioni e traffico è la **via Umberto I°** che conduce a Vigone.



**Figura 1.6.** Viabilità di Cercenasco-quadro d'insieme (Fonte: Carta della viabilità regionale-ARES)

Tale rete si fa piuttosto fitta nel centro abitato dove è concentrata la maggior parte delle unità abitative.

Da ricordare è inoltre la rete piuttosto estesa di strade vicinali utilizzata dai coltivatori del luogo per raggiungere i campi e principalmente percorsa da mezzi agricoli.

La viabilità, di qualunque livello e tipologia, rappresenta una grande risorsa per la movimentazione di mezzi e persone, ma l'inagibilità della stessa rete rappresenta un primo grave ostacolo al ripristino della normalità in seguito ad un evento calamitoso di qualsiasi natura.

Soprattutto per quanto riguarda la rete viaria, le criticità potenziali sono comunque concentrate in prossimità di attraversamenti vari (incroci ferroviari, sottopassi, cavalcavia), in prossimità di zone interessate da fenomeni franosi, in corrispondenza di tratti intubati di corsi d'acqua (naturali e artificiali) e/o tratti d'alveo regimati secondo sezioni non sempre adeguate e dunque a rischio allagamento.

I punti critici segnalati, da un punto di vista operativo, saranno anche quelli da tenere sotto controllo nelle fasi di monitoraggio e allertamento.

Altro elemento di importanza non trascurabile è la presenza lungo le strade di eventuali limitazioni tecniche (limitazioni di altezza, larghezza, portata) che, non consentendo un traffico regolare a tutte le tipologie di veicoli e relative misure, potrebbero costituire un ostacolo per i mezzi di soccorso.

Alla luce di quanto esposto non si presenta la necessità in questa sede censire tutta la rete stradale presente sul territorio comunale, ma solo quelle vie che sono storicamente o potenzialmente soggette a criticità ascrivibili al settore protezione civile, ovvero quelle che presentano delle *criticità* o delle *limitazioni tecniche*.

Nella scheda di rilevazione è opportuno specificare innanzitutto il livello di competenza della strada in oggetto (viabilità comunale, provinciale, regionale e statale) riportando il nominativo ed il recapito di un responsabile, meglio se del capo cantoniere che si occupa di quel tratto di strada provinciale e/o del responsabile della viabilità regionale e/o statale e dettagliando le criticità e/o le limitazioni tecniche che vi si incontrano.

### **2.3 Edifici (Scheda n. 3)**

Gli edifici presenti sul territorio comunale ricoprono grande importanza ed è pertanto fondamentale stabilire se essi rappresentino una risorsa o un bersaglio, e in quale misura.

Inoltre, è fondamentale sapere di quali strutture si può dotare il territorio durante un'emergenza, anche in ottica intercomunale.

Le schede di rilevazione degli edifici, suddivise per semplicità in tre tipologie principali (*strutture scolastiche, strutture sanitarie, edifici strategici*), hanno il vantaggio di censire in modo semi-permanente le strutture presenti sul territorio comunale e catalogarle in base alle loro caratteristiche<sup>2</sup>.

Per quanto riguarda gli edifici, in caso di emergenza, è possibile stabilire una scala di priorità, nel senso che alcune strutture richiedono un'attenzione maggiore:

- 1) edifici che raggruppano persone, nell'ottica primaria di salvaguardia di vite umane (bambini, ammalati e persone non autosufficienti in primis),
- 2) edifici strategici nel momento della gestione dell'emergenza (ad esempio palazzo comunale e la sede operativa),
- 3) edifici necessari al normale ritorno alla quotidianità dopo un evento di protezione civile,
- 4) edifici a valore storico culturale,
- 5) altri edifici.

In un'ottica di ricognizione dello stato di sicurezza degli edifici, si può fare riferimento all'ordinanza n. 3274 del marzo 2003 ad opera del Presidente del Consiglio dei Ministri che assegna un fattore di importanza a tre diverse categorie di edifici:

Categoria	Edifici	Fattore di importanza
I	Edifici la cui funzionalità durante il terremoto ha importanza fondamentale per la protezione civile (ospedali, municipi, caserme dei vigili del fuoco, ecc.).	1.4
II	Edifici importanti in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (ad esempio scuole e teatri).	1.2
III	Edifici ordinari non compresi nelle categorie precedenti.	1.0

#### *Scheda n. 3.a – Strutture scolastiche*

Gli edifici scolastici richiedono attenzione in quanto luoghi di aggregazione di bambini e ragazzi che necessitano dell'aiuto di persone adulte in caso di emergenza. Allo stato attuale,

<sup>2</sup> Infatti, a parte qualche dato (come ad esempio il numero di alunni nelle scuole o il numero del personale presente in una determinata struttura), queste schede non necessitano di un aggiornamento costante, ma vanno compilate una tantum, a meno di grandi cambiamenti (come ad esempio la variazione di destinazione d'uso).

sul territorio comunale di Cercenasco, sono stati individuati due edifici destinati ad attività scolastica:

<i><b>Strutture scolastiche</b></i>	<i><b>Località</b></i>
Scuola materna	Via dell'Asilo 1
Scuola elementare	Via XX Settembre 28

Da quanto rilevato, la costruzione della scuola materna non è realizzata con tecniche antisismiche a differenza della scuola elementare. Entrambe dispongono di un piano di evacuazione.

Per quanto riguarda la situazione puntuale degli edifici scolastici (ovvero, se essi siano bersagli o risorse nei diversi scenari di rischio, compreso quello idrogeologico) si rimanda al Capitolo 2.2 – Gli Scenari di Rischio, dove saranno dettagliati gli scenari per ciascuna tipologia di rischi considerato.

Questi sono gli aspetti che caratterizzano gli edifici scolastici come potenziali bersagli, ma le scuole sono anche utilizzabili come risorse, visto che sono già predisposte ad accogliere un certo numero di persone (sono infatti dotate di servizi igienici, spazi più o meno ampi – si pensi alle palestre – e, in alcuni casi, anche di mense).

### *Scheda n. 3.b – Strutture sanitarie e socio-assistenziali*

Le strutture come ospedali, case di riposo e case di cura diventano particolarmente critiche in caso di necessità di evacuazione, dal momento che ospitano degenti, anziani (sia autosufficienti che non) o comunque persone che necessitano di assistenza. Per questo è importante censire queste strutture e raccogliere informazioni sulla loro condizione, in modo da tutelare le persone che vi soggiornano e che vi lavorano in primo luogo, ma anche le strutture stesse che, all'occorrenza e in situazioni estreme, possono trasformarsi in fondamentali risorse per il soccorso di eventuali feriti. In tali strutture, infatti, si può ragionevolmente presumere la presenza di personale medico-sanitario, di locali adatti al soccorso, il deposito di medicinali e attrezzature mediche<sup>3</sup>.

Il territorio comunale di Cercenasco è compreso nell'ambito della A.S.L. TO3 dal 1° gennaio 2008, la cui sede legale è a Collegno. L'A.S.L. TO3 nasce il primo gennaio 2008 in seguito

all'accorpamento delle ex A.s.l. 10 di Pinerolo e l'ex A.s.l. 5 di Collegno (entrambe riportate nella figura sottostante).



**Figura 1.7:** Rappresentazione grafica degli ex-distretti A.s.l.10 e A.s.l.5 accorpati nell'A.S.L. TO3 a partire dal 01/01/2008 (Fonte: Sito A.s.l.TO3)

Nel Comune di Cercenasco è presente un ambulatorio comunale che presta l'assistenza alla popolazione di base.

L'assistenza ospedaliera, degenziale più vicina viene erogata dall'ospedale "E.Agnelli" di Pinerolo dove è presente il Pronto Soccorso 24 ore su 24 con Servizio DEA (Dipartimento Emergenza e Accettazione).

### *Scheda n. 3.c – Edifici strategici*

Queste schede sono volte ad individuare edifici strategici e punti vulnerabili. I primi in un'ottica di utilizzo come risorsa o come centro operativo in caso di emergenza; i secondi per individuare i luoghi che richiedono di essere presidiati, controllati ed, eventualmente, di interventi per la messa in sicurezza dei fruitori.

Il primo luogo strategico è il palazzo comunale, ove risiede in genere il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e da cui partono le segnalazioni di intervento e le richieste di soccorso all'esterno.

Per ospitare il C.O.C. il palazzo comunale dovrebbe possedere queste caratteristiche:

- essere ubicato in un sito territorialmente sicuro, ossia non vulnerabile in qualunque scenario di evento;

<sup>3</sup> Ovviamente il ricorso a tali strutture si rende necessario solo in situazioni estremamente critiche, come nel caso di eventi di grande intensità e/o dimensioni che vedano impossibile il ricorso alle normali strutture sanitarie.



- essere facilmente accessibile in qualunque situazione di emergenza;
- essere dotato di un sistema elettrico di emergenza;
- essere dotato di un sistema di comunicazioni di emergenza (radio).

Se il palazzo comunale non dovesse rispondere a queste caratteristiche base (infatti la sala operativa del C.O.C. può essere dotata di ulteriori strumentazioni, a seconda delle reali necessità e disponibilità del Comune stesso), si dovrà individuare un'altra sede che risponda a questi requisiti. Spesso i palazzi comunali sono situati nel centro storico del paese e pertanto pochi sono stati costruiti con tecniche antisismiche. Pertanto, in caso di terremoto, il C.O.C. può essere allestito in un edificio più sicuro da questo punto di vista, mentre può rimanere nel Municipio per altri rischi, come quello idrogeologico o di altra natura (rischio connesso a vie e sistemi di trasporto o incendi boschivi) poiché la stessa collocazione è solitamente sicura (lontano da zone industriali e grandi direttrici viarie, da corsi d'acqua e da boschi).

Sono poi stati considerati come “strategici” gli edifici che rappresentano punti di ritrovo e aggregazione (campi sportivi, teatri, polisportive, cinema...); le strutture ricettive (alberghi, pensioni, ostelli, rifugi...) ed eventuali siti adibiti a campeggio; edifici di culto (per il loro valore storico, culturale e sociale) e i beni culturali in genere (castelli e musei, principalmente).

#### **2.4 Volontariato (Scheda n. 4)**

Il volontariato è una importante risorsa nel campo della Protezione civile.

In primo luogo il volontariato è capillarmente diffuso sul territorio; in secondo luogo, mette a disposizione risorse di uomini e mezzi che assumono notevole importanza in momenti di emergenza e, in terzo luogo, presenta una varietà di competenze e specializzazioni che diventano strategiche in un'ottica di protezione civile.

Sul territorio di Cercenasco sono stati individuati tre gruppi di volontariato che possono rivelarsi strategici in caso di attivazione di procedure di Protezione Civile; il gruppo di protezione civile di recente costituzione, il gruppo A.N.A e l'associazione Le Rondini.

#### **2.5 Attività produttive (Scheda n. 5)**

Con queste schede si vuole censire l'attività produttiva prevalente sul territorio con una particolare attenzione alle attività che per la natura delle lavorazioni e dei materiali impiegati possono risultare in qualche modo pericolose dal punto di vista della protezione civile ed alle

attività che possono costituire una risorsa in caso di necessità per il possesso di macchinari ed attrezzature potenzialmente utili in caso di emergenza.

In quest'ottica sono state preparate due schede.

*Scheda n. 5.a – Attività produttive a rischio*

All'interno della scheda viene richiesto più specificamente se l'attività in questione appartenga o meno alla categoria delle attività ad incidente rilevante con l'obbligo di notifica o con l'obbligo del rapporto di sicurezza secondo il D.Lgs 238/05<sup>4</sup>.

Le attività produttive a rischio comprendono anche quelle attività che, per la loro collocazione rappresentano una potenziale fonte di rischio: in primo luogo aziende collocate in prossimità di abitazione e aree residenziali in genere; aree industriali e/o artigianali che concentrino in un'unica zona attività produttive eterogenee tra loro ma legate da un rapporto di vicinanza che potrebbe far scaturire il cosiddetto "effetto domino"

*Scheda n. 5.b– Attività produttive come risorse*

Si intendono le attività che posseggono macchinari, attrezzature, materiali che potrebbero mettere a disposizione in caso di emergenza dei quali viene richiesta una descrizione più dettagliata possibile per facilitare il coordinamento durante l'eventuale emergenza.

Il territorio comunale di Cercenasco non vanta la presenza di impianti industriali di grosse dimensioni infatti non è inserito nell'elenco dei comuni a rischio di incidente rilevante in attività industriali. Anche se l'attività prevalente è quella agricola con l'allevamento di bestiame tuttavia, non si può trascurare l'esistenza di un certo numero di imprese artigiane prevalentemente localizzate nell'area artigianale ad est del concentrico, lungo la S.P. 139

---

<sup>4</sup> Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 "Attuazione della direttiva 2003/105/CE che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"



**Figura 1.8:** Area artigianale  
(Fonte: Google maps)

Esistono inoltre due aziende che si occupano della vendita di legname site una in via Carignano ed una in via Vigone.

## **2.6 Fonti e risorse essenziali (Scheda n. 6)**

Questa scheda è volta a censire, eventualmente con l'ausilio di cartografia specifica, la localizzazione e le caratteristiche dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale:

- a) elettricità: centrali e nodi di particolare importanza, tracciato linee aeree ed interrate, tracciato linee alta tensione, localizzazione cabine di trasformazione, centrali idroelettriche;
- b) risorse idriche: pozzi, serbatoi, bacini, idranti, sorgenti, tracciato acquedotto e fognature;
- c) distribuzione gas: tracciato alta e bassa pressione, localizzazione stazioni di pompaggio...
- d) telecomunicazioni: tracciato linee telefoniche, tracciato linee banda larga, ripetitori, aree di copertura

## **2.7 Aree di ricovero e ammassamento (Scheda n. 7)**

### *Aree di Attesa della popolazione*

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro.

Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

#### *Aree di Ammassamento soccorritori e risorse*

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento. Tali aree possono essere segnalate sulla cartografia con il percorso migliore per accedervi. È consigliabile individuare aree non soggette a rischio (dissesti idrogeologici, inondazioni, etc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.

Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni.

Le aree individuate per l'ammassamento soccorritori e risorse possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive etc.

#### *Aree di Ricovero per la popolazione*

Le Aree di Ricovero per la popolazione individuano i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli con servizi campali. Si devono individuare aree non soggette a rischio (di inondazioni, di frane, di crollo di edifici pericolanti, ecc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.

In mancanza di aree apposite è possibile individuare, anche a seconda dello scenario di evento, edifici strategici come precedentemente definiti.

Tali aree dovranno preferibilmente essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione, soprattutto se si prevede l'allestimento di tendopoli.

Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate vicinanze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento. Il numero e l'estensione delle aree da destinare al ricovero temporaneo della popolazione possono essere preventivamente valutate sulla base degli abitanti presenti sul territorio comunale.

Le aree individuate per il ricovero della popolazione possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive etc.

Nell'Allegato 1.B e viene riportato l'elenco delle aree censite sul territorio comunale in esame, con l'indicazione della tipologia. Sono state inserite solo le aree espressamente dedicate a questo scopo, escludendo quelle strutture che possono essere anche bersagli, come ad esempio le scuole.